

## Furto e incendio doloso alla Croce Gialla di Camerano

**26/11/08** Camerano (Ancona) - Furto ed incendio doloso nella notte all'interno degli uffici amministrativi dell'associazione di volontariato della Croce Gialla di Camerano. Una persona è entrata alla ricerca di denaro. Rovistando nei cassetti, e non riuscendo a forzare la cassaforte, ha alla fine trovato 400 euro in contanti.

Successivamente, per cancellare le proprie impronte lasciate in giro, ha dato fuoco agli uffici. Oltre 40.000 i danni arrecati. A fuoco è andato infatti il materiale sanitario, importantissimi defibrillatori salvavita e i manichini usati per la simulazione delle manovre di rianimazione. Salvati invece i libri della contabilità.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia Scientifica. La Croce Gialla, che con questo gesto ha subito sicuramente un danno gravissimo. Le indagini sono in corso.



Danni per 40 mila euro nella sede dell'associazione di volontariato. Rovinati i defibrillatori portatili e altro materiale utilizzato nelle ambulanze per i soccorsi d'emergenza Camerano, ruba 400 euro negli uffici e appicca il fuoco per cancellare le sue tracce

## **Ladro scatena il rogo alla Croce Gialla**

CAMERANO – Prima un furto con scasso e poi l'incendio doloso verosimilmente - secondo la prima interpretazione - per cancellare ogni traccia del proprio passaggio da parte del ladro. E' stata una notte di inferno per la Croce Gialla di Camerano, l'associazione di volontari che si occupa sia dell'emergenza sanitaria che del trasporto sanitario. Una notte di inferno che al ladro (al momento si pensa infatti che abbia agito una persona, da sola) ha portato in tasca appena 400 euro mentre all'associazione ha causato danni per oltre 40.000 euro. Un botto, purtroppo.

Tutto è dunque avvenuto a cavallo tra martedì e ieri quando qualcuno è entrato nel cortile dell'associazione dirigendosi poi verso gli uffici amministrativi che si trovano nel plesso di fronte alla camerata dove riposano i militi in attesa che la centrale operativa del 118 li chiami per effettuare qualche servizio.

Il ladro a questo punto è entrato negli uffici dopo aver forzato la porta. Successivamente ha individuato la cassaforte e ha tentato di forzarla ma senza riuscirci. Cassaforte al cui interno poi non vi era conservato nulla di importante o di valore. Il malvivente, a questo punto, ha allora iniziato a cercare e rovistare nei cassetti e tra gli scaffali fino a quando non ha trovato 400 euro in contanti.

Successivamente, probabilmente per far scomparire ogni traccia del suo passaggio, ha dato fuoco in più punti all'interno della stanza nella quale si era mosso. In questo modo è riuscito a far scomparire le impronte digitali che aveva lasciato in giro. Successiva ed immediata a questo punto la sua fuga.

Di quello che stava accadendo nel vicino plesso, i militi se ne sono purtroppo accorti tardi, quando orma il fumo si sentiva e si vedeva anche a distanza. Immediata la telefonata al 115 e l'arrivo dei mezzi dei Vigili del fuoco. Poco dopo, sul posto, anche la polizia Scientifica, impegnata nei rilievi di rito.

Spento il rogo, si sono purtroppo iniziati a contare i danni. Il ladro, con il suo gesto, ha mandato all'aria apparecchiature salvavita come i defibrillatori portatili oltre che a materiale vario utilizzato in ambulanza dai volontari, non solo quando vengono effettuati i trasporti sanitari ma anche nelle emergenze. In fumo anche i manichini, costosissimi anch'essi, usati per la simulazione delle manovre da effettuare per la rianimazione. “Abbiamo subito danni per oltre 40.000 euro – ha detto visibilmente preoccupato il presidente della croce Gialla cameranense, Enrico Guerrieri -. Una cosa del genere non ce la meritavamo proprio in questo momento. Poteva anche prendersi quei 400 euro ma distruggerci ciò che abbiamo costruito con sacrificio e con il cuore vuol dire proprio essere cattivi. Un colpo basso, bassissimo per noi e per la cittadinanza. Nonostante ciò – aggiunge con la grande forza di volontà che contraddistingue l'associazione -, ci rimettiamo in sella fin da subito”.

Parimenti molto toccato il vicepresidente, Samuele Spinsanti, anche lui giunto immediatamente sul posto insieme a Guerrieri non appena appresa la notizia. “Vedere parte della sede ridotta in questo modo, è come un colpo al cuore – ha detto Spinsanti -. Abbiamo salvato tutti i libri dove viene registrata la contabilità ma è andato in fumo molto di quel materiale che ci occorre per continuare la nostra attività sanitaria. Ci stiamo comunque già tutti rimboccando le maniche e siamo tornati al lavoro”. Insomma, l'assistenza continuerà.

Intanto sono state avviate le indagini da parte della polizia per individuare il ladro che ha causato tutto ciò e che, non è escluso potrebbe essere un tossicodipendente alla ricerca del denaro facile.

**IL MESSAGGERO – 27 novembre 2008**

## **Ladro e piromane, rogo alla Croce Gialla**

Camerano, la cassaforte resiste al tentativo di scasso: forse incendio per vendetta

CAMERANO Ladri-piromani nella sede della Croce Gialla: rubano 500 euro, non riescono ad aprire la cassaforte e appiccano il fuoco. Per cancellare le tracce o per vendicarsi del grosso del bottino, su cui non sono riusciti a mettere le mani. Chi è penetrato ieri mattina negli uffici aveva le chiavi della porta principale. Le conseguenze del suo blitz: fumo e fiamme che hanno bruciato computer, fotocopiatrice, annerito pareti, bruciato materiale sanitario specialistico. Un danno per migliaia di euro.

L'incursione si è verificata tra le 3 e le 4 di ieri mattina nella sede della pubblica assistenza di Camerano in via Marinelli, nel complesso dove risiedono poliambulatori e Opere Pia Ceci. Uno o più malintenzionati, col favore del buio, si sono introdotti all'interno di uno dei due appartamenti dove risiede l'associazione. Ignorando i locali in cui dormono i volontari e sono parcheggiate le ambulanze, sono penetrati nelle stanze vicino alla grande cancellata in ferro dove l'associazione custodisce la cassaforte e la contabilità. Si tratta di un ambiente utilizzato anche per le lezioni di primo soccorso e come ripostiglio del materiale utilizzato per i servizi di 118.

Dapprima è stata aperta la porta principale, con la chiave regolare, quindi è stata abbattuta la porta del locale della cassaforte. Il ladro ha forzato il cassetto della scrivania, dove ha trovato circa 500 euro; quindi ha provato a scassinare la cassaforte appoggiata al muro, senza riuscirci. Così, per vendicarsi del fallimento o cancellare le tracce, come ipotizzato dai Carabinieri della compagnia di Osimo, il malvivente ha prima bruciato la mensola di legno sopra la scrivania, poi ha incendiato anche le cartelle dell'archivio contenuto su uno scaffale a muro. Quindi si è dileguato, accostando la porta senza chiuderla a chiave.

Nel frattempo le fiamme si sono sviluppate all'interno del locale. La mancanza d'aria ha impedito che l'incendio si propagasse, ma le due stanze si sono riempite di un fumo nero e denso che ha danneggiato anche le cose non raggiunte dal fuoco come il computer, la fotocopiatrice, i manichini per insegnare il massaggio cardiaco ed altro materiale sanitario speciale usato anche dal 118. A dare l'allarme è stata un'infermiera delle Opere Pia Cenci che dal proprio edificio ha visto il fumo uscire dal sottostante ufficio della Croce Gialla, attorno alle ore 8.15 di mattina. A quel punto sono stati avvisati i circa dieci volontari che avevano passato la notte nella sede operativa, lì a pochi metri, e assieme al presidente Enrico Guerrieri hanno domato fumo e fiamme servendosi di 5 estintori.

«In trent'anni non era mai capitata una cosa del genere – ha detto il presidente Guerrieri –. Le chiavi per la porta principale dell'ufficio sono accessibili a tutti i volontari e ad altre figure dell'associazione, in quanto appese nella sede radio-operativa. Invece quelle della seconda porta – dove c'è la cassaforte – le possiedono solo i consiglieri dell'associazione e due ragazze che si occupano della contabilità. Credo che i danni possano raggiungere la cifra di venti mila euro, se non di più. Dovremo ricomprare computer ed altri apparecchi, buttare tutto il materiale sterilizzato e specialistico ed imbiancare le pareti».



**IL RESTO DEL CARLINO – 27 novembre 2008**

CAMERANO

## **Incendio doloso alla sede della Croce Gialla**

Danni per migliaia di euro: servizi garantiti

RAID notturno di ignoti: a fuoco gli uffici della Croce Gialla di Camerino.

Danni per alcune decine di migliaia di euro quelli causati dal fuoco appiccato dalla mano di qualcuno che nelle prime ore del mattino di ieri si introdotto nella parte della sede dedicata agli uffici dopo aver forzato una porta. L'allarme è scattato poco dopo le 8. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri di Osimo e Camerano e gli esperti della scientifica. Nessun dubbio sulla dolosità visto che sono state trovate tracce chiare di due inneschi. In cenere pc e diverse apparecchiature elettroniche, ma soprattutto tutte le documentazioni dei pazienti seguiti dalla storica associazione di volontariato, punto di riferimento non solo per il comune di Camerano, ma per l'intero territorio. Le ipotesi più probanti a cui stanno lavorando gli inquirenti portano al gesto di alcuni ladri che cercavano soldi e che per evitare di essere rintracciati attraverso le impronte digitali possano aver deciso, stupidamente, di appiccare il fuoco.

Un fuoco che la covato per alcune ore senza emettere fiamme e quindi difficile da individuare da parte dei militi in servizio per il turno di notte, i cinque volontari e il medico di guardia. Quando qualcuno si è accorto del fumo che fuoriusciva dal plesso che si trova vicino alla casa di cura «Opera Pia Ceci» era già troppo tardi per salvare il materiale all'interno dell'ufficio, come accennato prima in particolare la valanga di dati sensibili registrati nei cd.

Si fa forza e va avanti nel suo operato il presidente dell'associazione, Enrico Guerrieri: «Ci hanno colpito duramente spiega il presidente — ma ci riprenderemo, Intanto il servizio oggi (ieri per chi legge, ndr.) non mai stato interrotto, sia le emergenze che i secondari. Ci rimbocchiamo le maniche e ripartiamo. Un furto ci può stare, ma dare fuoco alla nostra sede non ha senso. Chi ha agito sapeva dove colpire, sapeva che nell'ufficio tenevamo del denaro, poca roba, soldi per le spese correnti. Proprio la sera prima avevamo ricevuto una busta con dentro poco meno di 100 euro e nel complesso credo che quei tipi si siano portati via non più di 500 euro. Il problema sono i quattro pc, le stampanti, fax, fotocopiatrice, la mobilia, svariato materiale sanitario e quello che di norma usiamo per le esercitazioni. Non parliamo dei dati registrati di tutti i nostri pazienti».